



Film di sacerdoti

promuovono i diritti umani e l'evangelizzazione

di don C.M. Paul, sdb

Due sacerdoti cattolici che si occupano attivamente di cinema da quasi dieci anni affermano che i loro due lungometraggi aiutano le persone del luogo in cui vivono ad acquisire dignità e sostenere i diritti umani. I due cineasti salesiani hanno vissuto per oltre vent'anni tra la popolazione Kokborok di Tripura, nell'India nord-orientale, ai confini con il Bangladesh. Il loro primo film, "Mathia" (2002), della durata di 132 minuti, aiuta ad acquisire la consapevolezza del male sociale della caccia alle streghe, mentre il secondo film, "Yarwng", di 95 minuti (2008), illustra la difficile condizione delle persone sacrificate sull'altare dello sviluppo economico. I due cineasti sono salesiani di Guwahati, Joseph Kizhakechennadu (produttore) e Joseph Pulinthanath (direttore).

Don Pulinthanath ha collaborato con un cineasta salesiano, Don Jiji Kalavanal, che ha vinto il terzo premio della DB IMAGE Kochi con un documentario intitolato "La MANO di Don Bosco". Il lancio, promosso in sette stati dell'India nord-orientale (Assam, Arunachal, Manipur, Meghalaya, Mizoram, Nagaland e Tripura) è un omaggio ai pionieri salesiani, alla vigilia del primo pellegrinaggio in assoluto delle spoglie di Don Bosco nell'India nord-orientale, che è cominciato il 1° maggio 2011.

Quando il film "Mathia" (Braccialetto) ha vinto il primo premio al festival di Niepokalanow (Varsavia) del 2004, la più importante organizzazione cinematografica internazionale dello stato di Tripura, l'Accademia Kokborok Sahitya (Società Letteraria), ha organizzato una manifestazione pubblica ad Agartala, capitale dello stato, per congratularsi con lo staff.

